

DOCILI ALLA FANTASIA DI DIO

Icona della presenza dello Spirito

Condivisione della vita e del pensiero

di **Renata Bedendo**¹
teologa

Dialogo: una necessità, perché è l'arma profetica che nelle situazioni più difficili e più complicate ci fa intravedere la luce.

Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto (1 Pt 3,15).

Affrontare la sfida della profezia e del dialogo sembra quasi una cosa impossibile e invece a volte la realtà ci supera e ci precede come la croce e la mezza luna, due simboli che non siamo abituati a vedere insieme (simboli rispettivamente del cristianesimo e dell'islamismo). O c'è uno o c'è l'altro. È difficile pensare che possano dialogare e invece... la fantasia creativa di Dio supera di gran lunga le nostre debolezze e paure.

Coloro che dialogano rimanendo seduti uno di fronte all'altro, attorno a un tavolo, trattandosi con rispetto e affetto possono constatare che forse le loro posizioni sono diverse; coloro invece che camminano insieme, hanno in comune proprio l'esperienza vissuta del cammino percorso, così che alla staticità del tavolo subentra il dinamismo del cammino. Questo insegnamento lo possiamo ritrovare nell'esperienza dei primi discepoli. Gesù, più che sedere in cattedra, camminava con loro ed essi, camminando con lui, ponevano domande e ricevevano non solo risposte ma, nella condivisione

del cammino, facevano un'esperienza di amicizia, di profezia, di dialogo.

Un lungo cammino di prossimità

Per me che mi occupo soprattutto di dialogo con i musulmani l'esperienza della profezia è parte integrante del lungo cammino di prossimità e comprensione dell'altro che oggi è diventata fondamentale nella vita delle comunità cristiane.

Profetico è stato papa Giovanni XXIII, da qualche giorno proclamato Santo, nel convocare il concilio Vaticano II. Voleva che fosse un concilio davvero ecumenico che attraverso le sue riflessioni contribuisse all'unità di tutti i cristiani.

All'inizio non era stato previsto un dialogo più ampio con i fedeli di altre religioni. Questo dialogo è diventato un tema importante del Vaticano II, perché Giovanni XXIII voleva che il Concilio si esprimesse a proposito del rapporto con gli ebrei.

Tale progetto ha avuto molte opposizioni che sono poi state superate ampliando la riflessione fino a includere anche le altre religioni. In questo modo è nata la dichiarazione "Nostra Aetate", approvata il 28 ottobre 1965, che ha poi fornito le linee guida sia alla Chiesa sia a quanti erano e si sarebbero impegnati nel dialogo interreligioso.

Anche papa Paolo VI, che si è assunto il compito di completare l'opera iniziata da Giovanni XXIII, ha compiuto un passo importante, un altro gesto profetico perché, già prima che si votasse la succitata Dichiarazione, il 19 maggio 1964, ha creato un ufficio speciale all'interno della curia romana: il *Segretariato per i Non Cristiani* che successivamente è diventato il *Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso* (PCDI), per mettere in



Renata Bedendo, teologa.
Foto di pagina accanto:
Chiara Lubich (1920-2008) in un incontro interreligioso.

pratica la nuova posizione che si stava elaborando².

Tra i primi atti del Segretariato e successivamente del Pontificio Consiglio, c'è stato quello di fornire degli strumenti che potessero essere utili a tutti coloro che erano e si sarebbero impegnati nel profetico cammino del dialogo, volendo rimanere in sintonia con tutta la Chiesa e fedeli al suo insegnamento.

Vari aspetti del dialogo

Alla luce dell'insegnamento e degli studi di quanti nella bimillenaria storia della Chiesa avevano vissuto sulla propria pelle l'incontro con l'altro, con il diverso, con lo straniero e sperimentato la profezia che il Signore si fa trovare da quanti lo cercano con cuore sincero, si è arrivati a una definizione degli aspetti del dialogo come viene proposto dal documento "Dialogo e Missione"³ e



Preghiera interreligiosa

...

*O Dio di verità,
che uomini diversi chiamano
con nomi diversi,
ma che sei l'Uno, l'Unico
e lo Stesso,
che sei Colui-che-è,
che sei in tutto ciò che è
e nell'unione di tutti coloro
che si amano,
che sei nelle altezze sublimi
e negli abissi,
nell'infinito dei cieli
e nell'ombra del cuore
come un piccolo seme.*

...

*Ti chiediamo di amarti abbastanza
per amare tutti coloro
che ti amano
e ti invocano come noi,
abbastanza per amare coloro
che ti pregano e ti pensano
in modo diverso,
abbastanza per volere il bene
di coloro che vogliono
il nostro male,
abbastanza per volere il bene
di coloro che ti rinnegano
o ti ignorano,
il bene di ritornare a te.
Concedici la comprensione
della tua legge, Signore,
il rispetto e la compassione
per tutto ciò che vive,
l'amore senza odio,
la forza e la gioia della pace.
Amen.*



poi ripreso dal documento "Dialogo e Annuncio"⁴:

– *dialogo della vita*, in cui le persone si sforzano di vivere in uno spirito di apertura e di buon vicinato condividendo le loro gioie e le loro pene;

– *dialogo dell'azione*, nel quale i cristiani e gli altri credenti collaborano per lo sviluppo integrale e la liberazione del loro prossimo;

– *dialogo dello scambio teologico*, nel quale gli specialisti cercano di approfondire la propria comprensione delle loro rispettive eredità spirituali e di apprezzare, ciascuno, i valori spirituali dell'altro;

– *dialogo dell'esperienza religiosa*, permette di affrontare gli aspetti più intimi e spirituali delle diverse tradizioni religiose. Sapendo che non è possibile raggiungere una posizione univoca sugli argomenti di fede. Se così fosse, il dialogo non sarebbe necessario.

Dialogo, arma profetica

Allora perché dialogare? Perché il dialogo è l'arma profetica che nelle situazioni più difficili e più complicate ci fa intravedere la luce. Mi pare di poter dire che in questo anche Giovanni Paolo II, oggi Santo, ci ha dato un segno profetico quando, contro il parere di parte della curia romana, volle indire la giornata di preghiera per la pace ad Assisi il 27 ottobre 1986.

Ho ancora davanti agli occhi quella bella immagine in cui il Papa in mezzo ai rappresentanti delle altre religioni e di diverse tradizioni stava in piedi in un impressionante raccoglimento e in un silenzio generale.

Le sue parole al termine di quella lunga giornata sono state: «Speriamo che questo pellegrinaggio ad Assisi ci

abbia insegnato di nuovo a essere coscienti della comune origine e del comune destino dell'umanità». Era l'icona della presenza dello Spirito Santo.

Le nuove sfide all'umanità rappresentate dai progressi nella scienza e nelle biotecnologie forniscono un incentivo ulteriore alle relazioni interreligiose.

Le persone di diverse religioni scoprono quanto hanno in comune e quanto sia di vitale importanza per loro impegnarsi in un'azione comune. Tutto questo sottolinea la necessità del dialogo come ha detto papa Benedetto XVI: «Il dialogo interreligioso costituisce una necessità per costruire insieme un mondo di pace e di fraternità ardentemente auspicato da tutti gli uomini di buona volontà»⁵.

Dialogo e profezia, profezia e dialogo due parole che possono dire nulla o dire tutto. In questo tempo di Pasqua sono la luce che ci fa vedere un'anticipazione di ciò che Dio vorrebbe che fosse l'avvenire dell'umanità. ■

¹ È laureata in lingua e letteratura araba e in teologia, è membro della Commissione Ecumenismo e Dialogo della Diocesi Ambrosiana e membro del Consiglio di Presidenza del CTI (Coordinamento Teologie Italiane) e di ESW-TR (European Society of Woman in Theological Research). Segretaria di redazione della Collana "Sui Generis" per Effatà Editrice.

² M. FITZGERALD, *Dialogo interreligioso. Il punto di vista cattolico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.

³ Documento: *L'atteggiamento della Chiesa di fronte ai seguaci di altre religioni*, o *Dialogo e Missione*, Segretariato per i non Cristiani, Pentecoste 1984.

⁴ Documento: *Dialogo e Annuncio*, Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso (PCDI) e Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, 19 maggio 1991.

⁵ Discorso ai rappresentanti delle comunità musulmane, Castelgandolfo, 25 settembre 2006.